



**PALERMO**

**Convegno**

**CONOSCIAMO L'ORETO E LA SUA VALLE**

27-28 giugno 2014

(ex deposito locomotive alla foce)

PROGETTO PER LA CONOSCENZA DEL FIUME ORETO E DELLA SUA VALLE,  
COI SUOI TESORI NATURALISTICI E ANTROPICI:

*“Il paesaggio antropizzato della valle dell'Oreto”*

intervento arch. Giovanni Giannone

*dedicato ad Eliodoro Catalano*



Ma... Palermo ha un fiume?

ri-pensare l'Oreto.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

Piano Stralcio di Bacino  
per l'Assetto Idrogeologico della  
Regione Siciliana

Relazione Generale

ANNO  
2004

**La domanda  
precedente  
nella sua  
retorica ci  
indica che,  
naturalmente,  
tutti sanno che  
Palermo ha un  
fiume!!!!!!!!!!!!!!**

**Le Istituzioni  
studiano e  
pianificano;**

# BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME ORETO

## Carta del rischio idraulico

REGIONE DEL VENETO



Regione del Veneto

Assessorato Territorio e Ambiente

CONFERENZA REGIONALE DEL VENETO

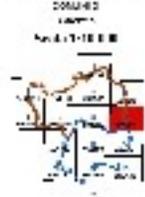
CONFERENZA REGIONALE DEL VENETO

**Piano Stralcio di Bacino  
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

Bacino Idrografico del F. Oreta (039)  
Area territoriale tra il bacino del F. Oreta  
e Punta Raisi (040)



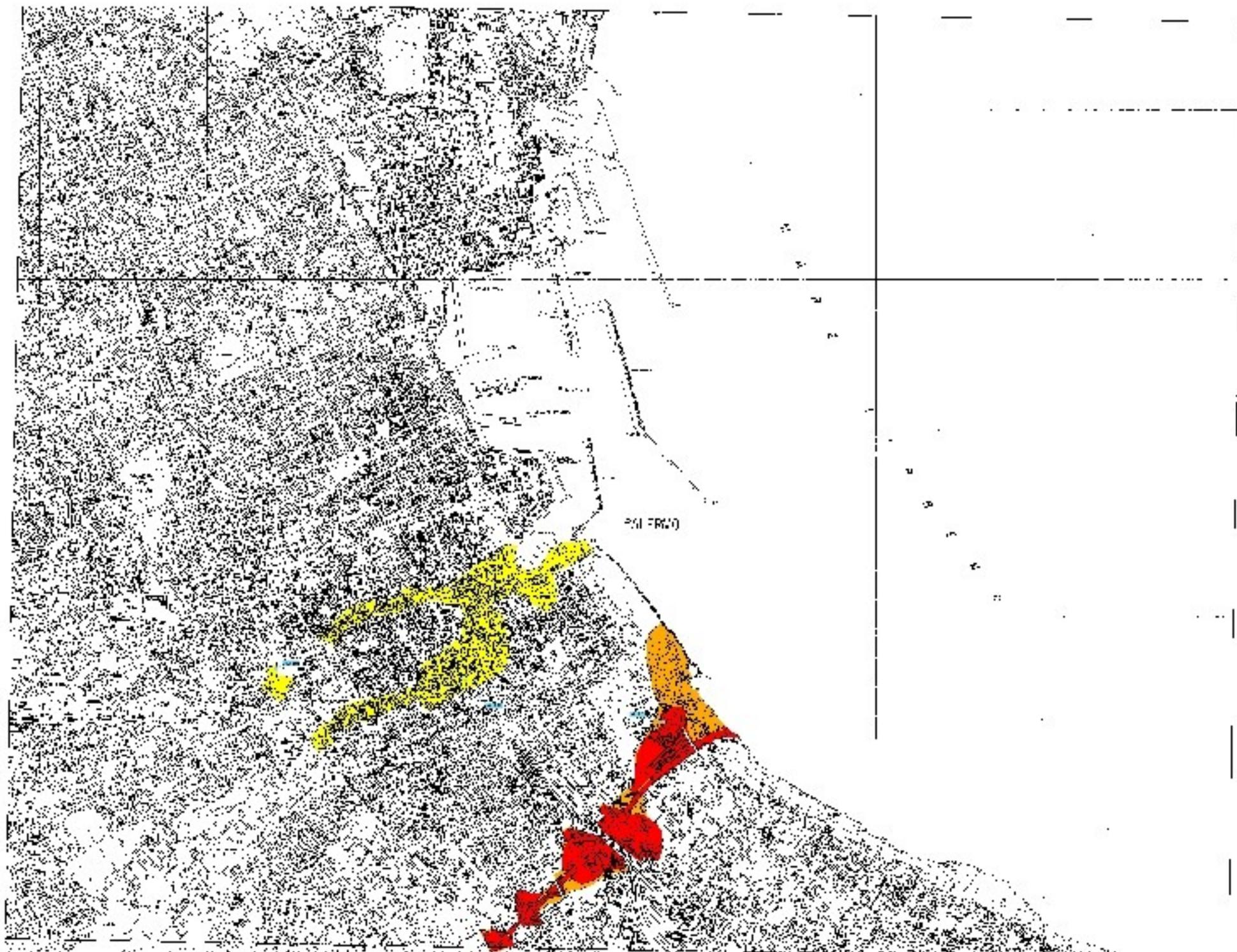
**CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO  
PER FENOMENI DI ESBONDAMENTO N° 09**



Anno 2005

### LEGENDA

-  01 Rischio elevato
-  02 Rischio medio
-  03 Rischio elevato
-  04 Rischio molto elevato
-  05 Rischio idraulico
-  LINEA VERTICALE
-  LINEA ORIZZONTALE



I cittadini  
più  
"avvertiti"  
chiedono di  
intervenire;

Il giornale dei  
**Quartieri**  
"Maredolce"

Periodico di informazione  
Acqua dei Corsari, Branca

L'edizione cartacea si  
distribuisce gratuitamente  
sponsor e presso tutte le  
Circoscrizioni del Comune

Home | Chi siamo

## La nostra vignetta



La maggior  
parte della  
popolazione ne  
rimuove  
l'esistenza  
derubricandolo a  
**fogna a cielo  
aperto!**

Miii, sono grandi così!!!!!!!



Non sono grossi topi , bensì grandi ed eleganti pesci!

Immediatamente a monte del “Ponte di Corleone”,

l’Oreto mostra ancora una certa naturalità.



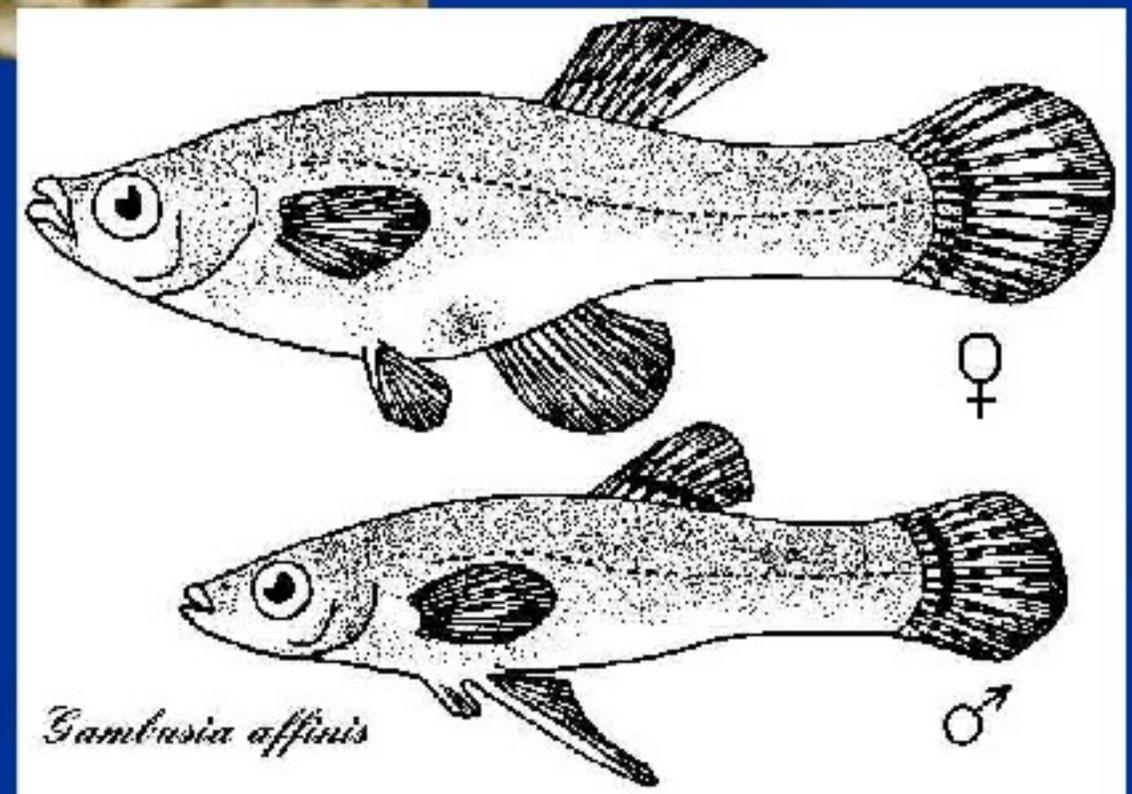
*“Quando alla foce dell’Oreto nuotavano storioni giganti”...*  
**Il Museo zoologico Doderlein di Palermo conserva un esemplare imbalsamato di storione pescato nel XIX° secolo.**

## MOSQUITOFISH (GAMBUSIA AFFINIS)



La Gambusia è un pesce d'acqua dolce di piccolissime dimensioni originario del bacino del Mississippi, introdotto in Italia nella prima metà del xx° sec. nelle zone paludose per combattere il proliferare delle zanzare. A sua volta è stato classificato come una delle 100 specie più invasive.

E' presente anche nell'Oreto.





**Un fenicottero alla foce dell'Oreto: da notare gli anelli d'identificazione.**

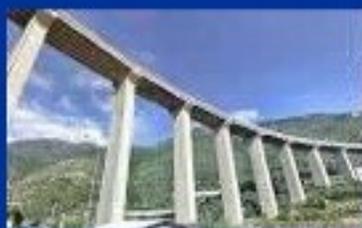
**Dire che il paesaggio della valle è urbanizzato è come dire che l'acqua è bagnata.**

**Del resto in Italia, è ben difficile trovare luoghi che conservino intatta la loro naturalità.**

**Non per nulla, già da qualche secolo, si ha la consapevolezza che le coltivazioni rappresentano già di per sé un elemento costitutivo della qualità del paesaggio. (ciò vale quantomeno per gli addetti ai lavori).**

**Si è diffuso comunque il luogo comune che associa l'antropizzazione al degrado dell'ambiente e a quello del paesaggio.**

**Queste riflessioni sono indirizzate pertanto a quei cittadini, sensibili ma non esperti (o per meglio dire non informati) per affermare che, assieme al degrado, l'antropizzazione introduce anche qualche nota positiva.**



I viadotti stradali come  
moderni templi



Il tempio di Segesta



Campi di sulla al margine di un bosco



Il teatro di Segesta



Le opere della Fiumara d'Arte





**Sotto il viadotto  
della Palermo-  
Sciacca, ad  
Altofonte**





**L'ardito dinamismo della serie di archi del Ponte di Corleone, sulla circonvallazione di Palermo!**



**Anche la geometrica bellezza degli orti,  
presso il ponte di via Oreto,  
è frutto dell'antropizzazione!**



**La valle dell'Oreto vista dal ponte della circonvallazione: in alto a destra, tra la vegetazione, appare la cascata creata dal canale artificiale Boccadifalco!**



**BELLEZZA SUGGESTIVA CHE RIMANDA A CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

**Normalmente ciò che è BELLO è GIUSTO ed è VERO: era giusto fare il canale di gronda...**



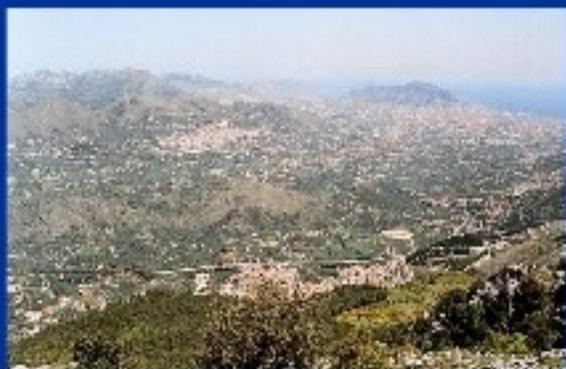
**...ma spesso succede che a Palermo niente è normale....difatti la cascata non è ciò che appare!!!!!!!!!!**

**Penso che si possa definire il paesaggio come l'espressione visibile del territorio, dei suoi contenuti: fisiografici, vegetazionali, antropici....**

**Esistono comunque tanti paesaggi :**

- **“espliciti”** (cioè immediatamente percepibili da punti panoramici);
- **“nascosti”** (che si vedono solo se ci vai dentro);
- **“segreti”** (che si vedono solamente se qualcuno te li fa conoscere);

**Grazie al WWF e a qualche privato proprietario innamorato dei luoghi, cercherò di presentarvi ciò che sono riuscito a vedere dell'Oreto semplicemente sostituendo all'atto del guardare l'atto dell'osservare.**



**Crescita senza sviluppo!** La cancerogenesi delle residenze sparse nella valle è riconducibile all'abusivismo edilizio e...non solo a quello.



Foto, arch. Giuseppe Stellese

Le coltivazioni del fondovalle (antropizzazione positiva) soccombono sotto la spinta irruente delle seconde case (antropizzazione negativa)



**Uno scorcio dell'ex "Conca d'Oro", vista da Altofonte. Da notare la pergola di vite, un elemento superstite della architettura bioclimatica mediterranea!**

verso il piano d'uso del parco dell'oreto



**La città è esplosa sulla valle. Un pulviscolo di “case” ha ulteriormente mortificato la sua residua naturalità**

*“Sotto” la Conca d’Oro!* Il paesaggio “nascosto” dell’Oreto nei pressi del Mulino Carta



Arch. Giovanni Giamone

Elementi antropici: il mulino, il pino, l'agrumeto...il ficodindia!!!



La splendida località detta “Fossa del Corvo” o fossa di lino



La grotta antropizzata di fossa del corvo,utilizzata anche come rifugio antiaereo durante la



**In alto a destra da notare una piccola finestrella. Probabilmente l'accesso alla cavità era chiudibile in qualche maniera.**



**In atto sono i rovi a sbarrarne quasi completamente l'entrata!**



**In via cautelativa, un puntello in conci di calcarenite, “sostiene” la volta.**



**Sia in termini di superficie che in termini di altezza si tratta di una gran bella cavità!**



**Dall'interno è possibile vedere i monti di Altofonte nonché la profonda incisione dell'Oreto.**



L'apertura di sinistra era munita di porta. A terra esiste ancora una parte del telaio di legno.



**Sul muro c'è ancora il battente su cui era ancorato il telaio.**



**La parte inferiore della cavità è intonacata. Da notare anche il sedile ricavato dalla roccia!**

***“Sotto” la Conca d’Oro! Il paesaggio “nascosto” dell’Oreto nei pressi del vecchio ponte di Corleone***



**Delle piccole falesie fanno intravedere, in riva sinistra Oreto, le varie stratificazioni di depositi calcarenitici.**



**Edicola votiva per  
viandanti o  
“arcosolio”??**

**I caratteri stilistici delle  
superstiti decorazioni  
rimandano al XVII°  
secolo.**



**Residui di intonaci affrescati**

**Particolare degli intonaci: prevale il colore ocra e sanguigno nelle decorazioni.**







La misteriosa cavità è invasa da sfabbricidi, forse sono i resti della parete che la chiudeva.



**La presenza di due nicchie scavate a livello della strada fa pensare a due sepolture.**



**“Sotto” la Conca d’Oro  
resti di attività  
vivaistica. il luogo,  
fresco ed ombreggiato, è  
vicino al corso del  
fiume.**

**Paesaggio rupestre: ingrottato sotto l'ulivo rinselvatichito.**





**Sotto l'ogliastro**



# Ingrottato antropizzato

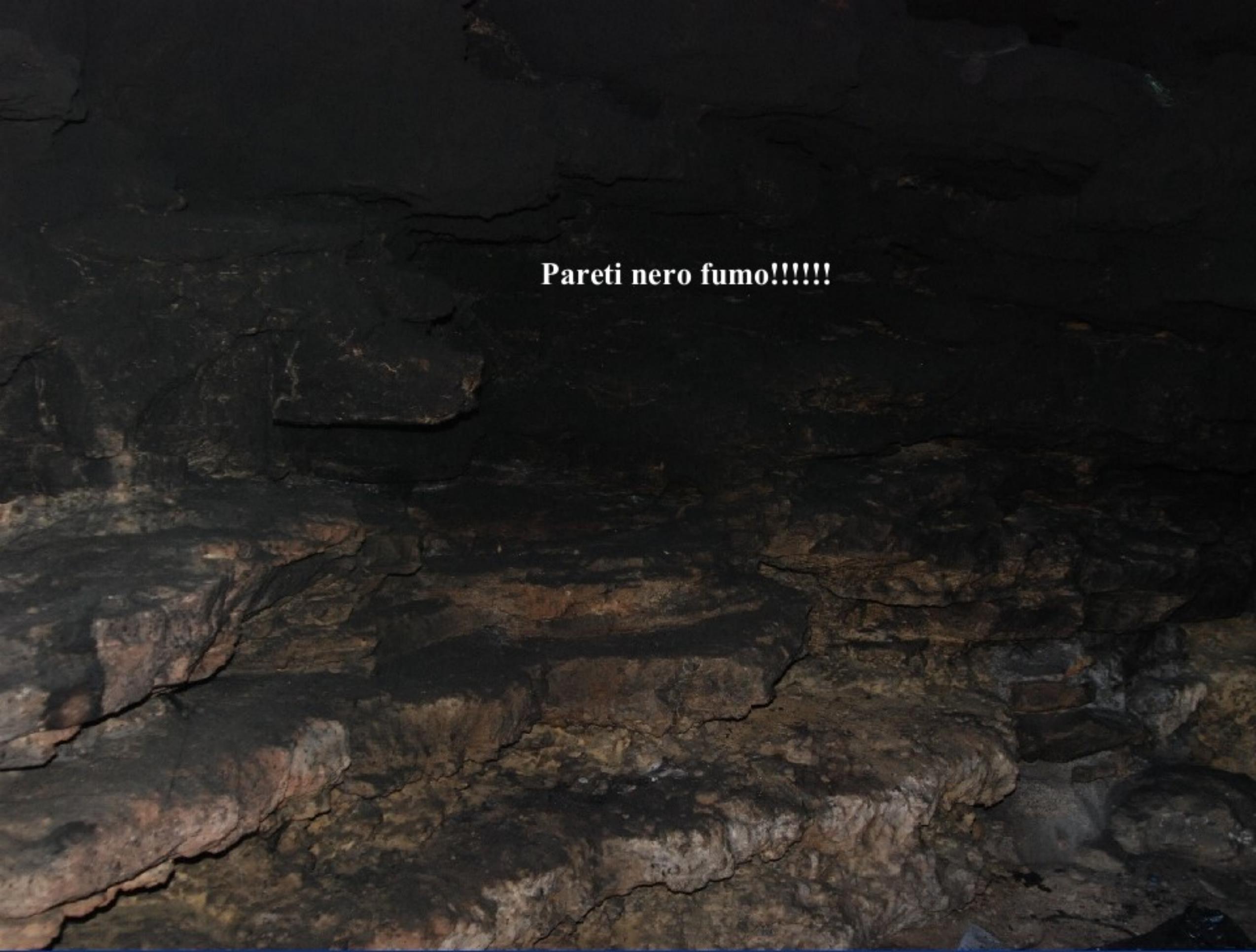




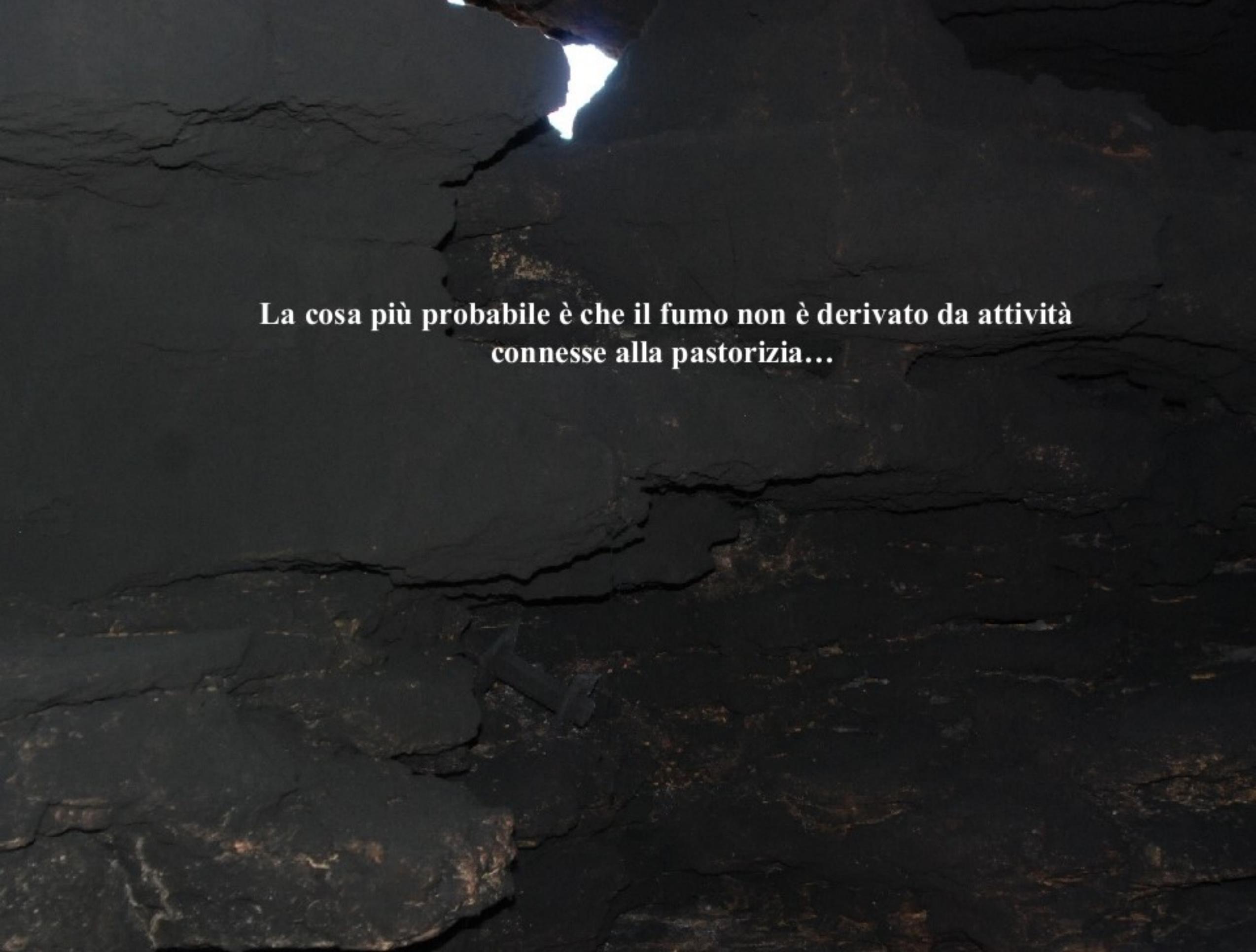
**Un vano finestra ed un vano porta, chiudono l' antica grotta. La presenza di manufatti in cemento armato fa pensare ad un intervento abbastanza "recente".**



**La finestra vista dall'interno.**

A photograph of a dark, layered rock wall, possibly a cave or tunnel. The rock shows distinct horizontal strata and is heavily shadowed, giving it a black, smoky appearance. A white text overlay is centered in the upper half of the image.

**Pareti nero fumo!!!!!!**

The image shows a dark, textured rock surface with numerous cracks and fissures. At the top center, there is a small, irregular hole through which a bright white light is shining, creating a strong contrast with the dark rock. The overall scene is dimly lit, with the primary light source being the hole at the top.

**La cosa più probabile è che il fumo non è derivato da attività  
connesse alla pastorizia...**

**Il nero nel suo stadio più profondo.....sia in termini ambientali che legali!!!**



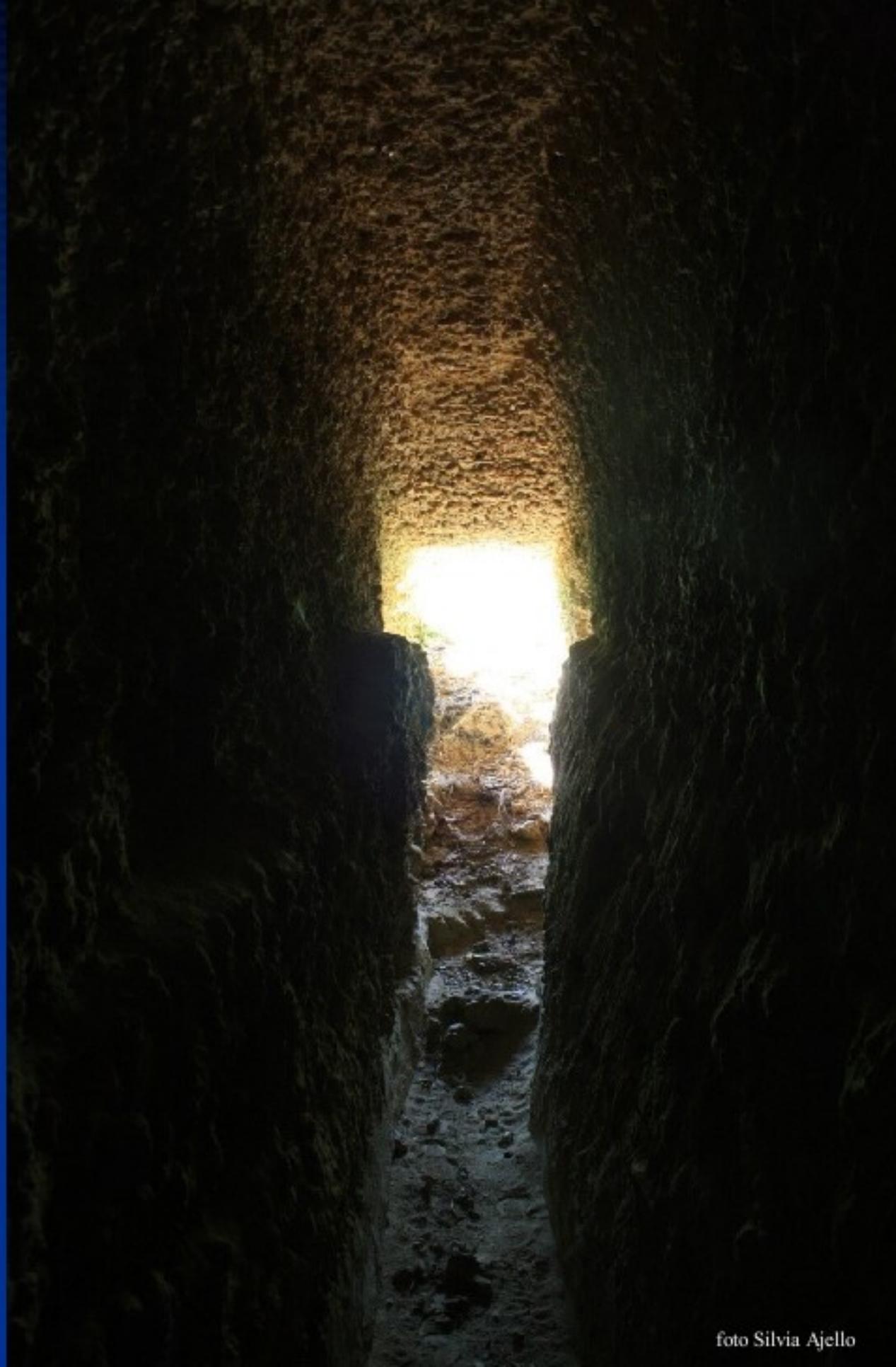
**Il paesaggio segreto dei *qanat*. L'accesso è appena visibile, nascosto com'è tra le foglie di acanto ed i rami di mandarino!**



**“Corso” dell’acqua Migliore. Il verificarsi di alcuni crolli ha reso disagiata l’entrata.**



**L'imboccatura  
vista dall'interno,  
sono evidenti gli  
esiti dei crolli.**



**Il banco roccioso è in calcarenite quaternaria a struttura nodulare/alveolare che si riscontra frequentemente nella piana di Palermo.**







**In alcuni  
tratti il  
condotto  
supera i due  
metri di  
altezza.**



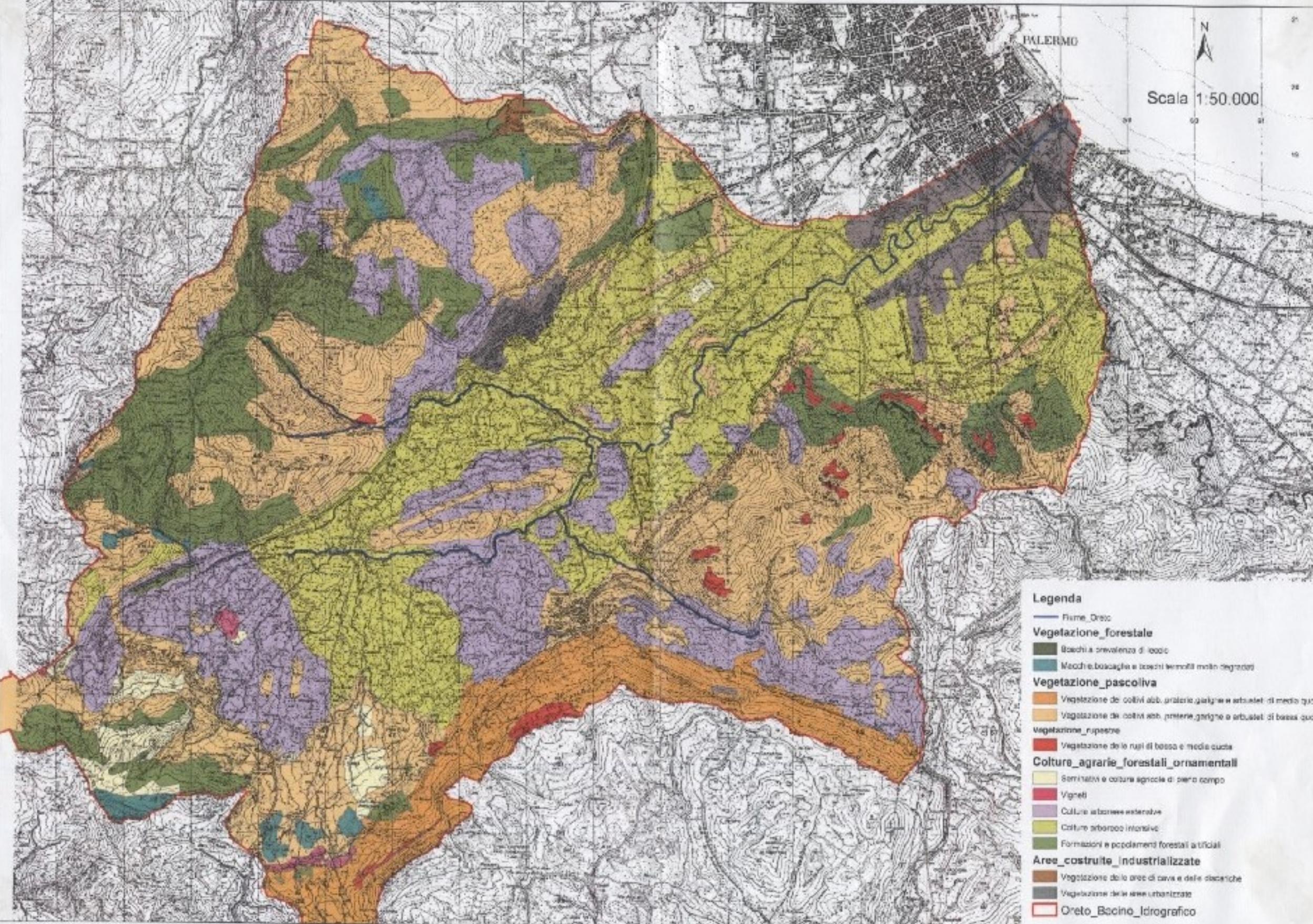
**Il paesaggio segreto: l'imboccatura del qanat, in riva sinistra Oreto, in una località poco a monte del Ponte di Corleone.**



**All'interno risulta essere abbastanza pulito, sulla canaletta nella quale un tempo scorrevano abbondanti acque, adesso sono presenti molti residui sabbiosi. L'unico reperto che abbiamo ritrovato è...una bottiglia di plastica, chissà come finita lì dentro.**



# CARTA DEL PAESAGGIO E DELLA BIODIVERSITA' VEGETALE DEL BACINO DELL'ORETO



**La zona delle neviere su monte Pizzuta, dove il bacino dell'Oreto raggiunge la quota più alta : 1333 m. slm**



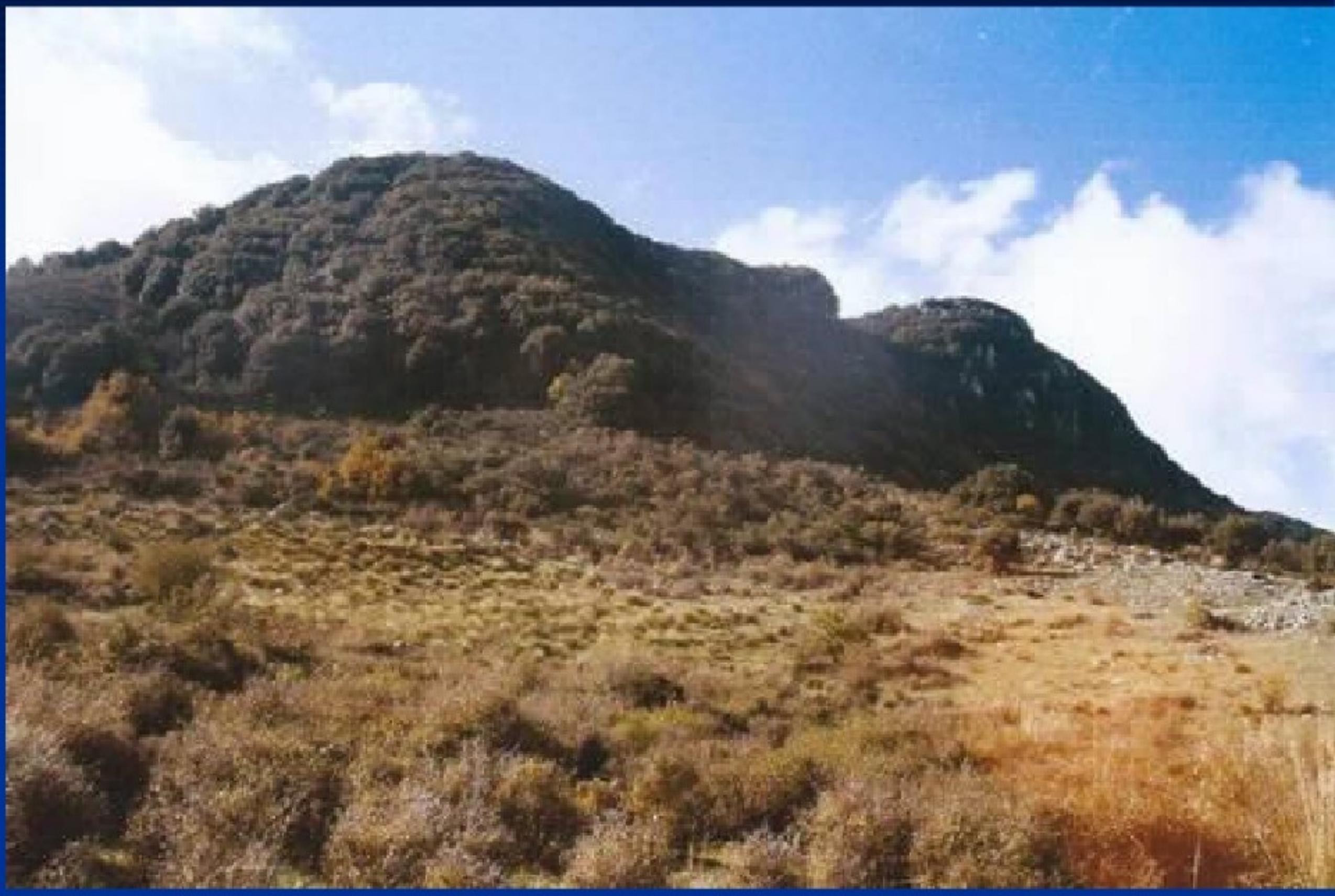
**Nonostante dia l'impressione di essere un luogo molto naturale, esso è stato invece modificato fortemente a causa del disboscamento dell'originaria foresta di lecci.**

**Popolamenti forestali artificiali: in prevalenza conifere, presentano un aspetto omogeneo sia nella massa che nel colore, a differenza delle caducifoglie.**



**Presentano anche una maggiore suscettibilità all'autocombustione !!!!!!!!!!!!!**

## La lecceta in località Costalunga



## Colture arboree intensive



**Varietà culturali: manderini, nespoli, fichidindia, ulivi**



**Canale irriguo tra splendidi limoneti, un tempo utilizzato per la derivazione di acqua dal fiume, in località ponte di Corleone**



**Coltura e Natura**, i limoneti arrivano proprio sulla sponda del fiume! In questa sintesi sta il meglio dell'antropizzazione espressa dal palermitano nella valle dell'Oreto.





Aranceto in località Pagliarelli



**Nespolito a valle di Altofonte, contrada Tre Pertusi, Fiumelato di Meccini**



Anche nel tratto apparentemente più integro del corso dell'Oreto, in località Fiumelato di Meccini...



....numerose sono le tipologie di rifiuti rinvenute, tra le quali le “meno pericolose” sono le materie plastiche rimaste impigliate sulla pianta di Tamerice..



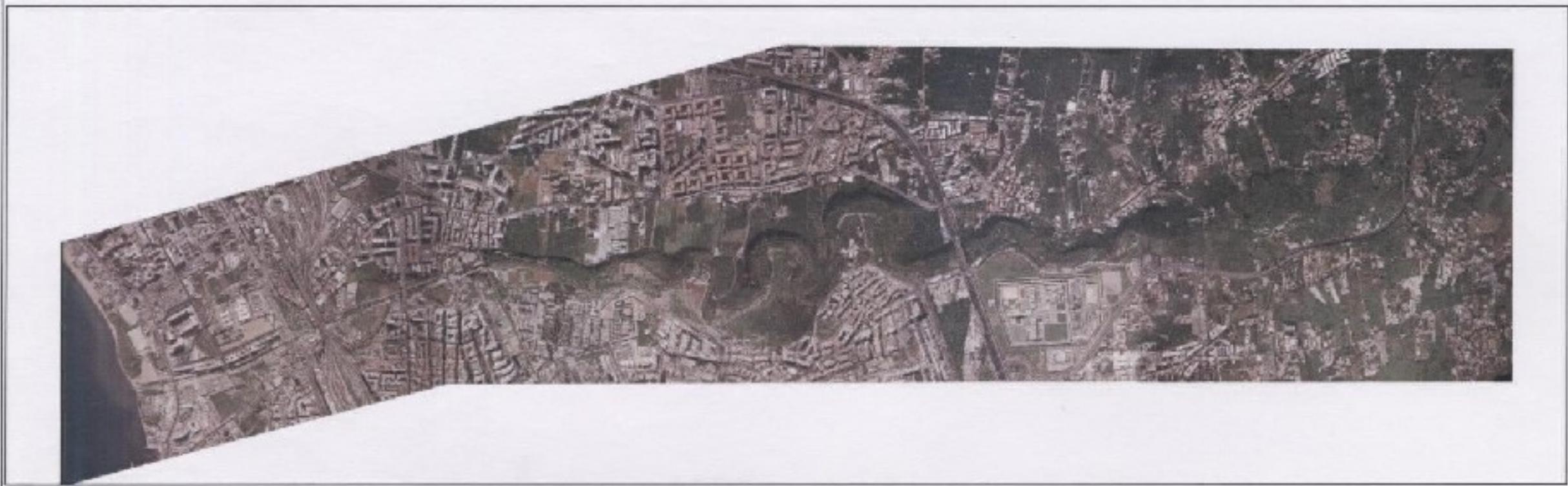
# CHE FARE PER IL PAESAGGIO DELLA VALLE?

.....  
.....  
.....

- **Sviluppo sostenibile?** (*inadeguato*; visto lo stato delle cose è ormai un concetto insostenibile ...)
- **Restauro del territorio?** (*rimboschimento* , mitigazione dell'impatto visivo degli edifici...)
- **Riconversione ecologica dell'economia e degli stili di vita...**, (è la via più appropriata, anche se richiede lunghi tempi di attuazione...)

# Parco fluviale dell'Oreto: quale assetto?

CITTA' DI PALERMO  
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO  
SERVIZIO AMBIENTE, ECOLOGIA,  
MARE E COSTE



9.30 | AULA D.5.5

# MOSTRA DEI RISULTATI DEL LABORATORIO RIVERFRONT

ANALISI, PIANI E PROGETTI PER L'ORETO

Intervengono  
Il Preside della Facoltà di Architettura, Prof. Nicola Giuliano Leone  
L'Assessore all'Ambiente del Comune di Palermo, Ing. Giovanni Avanti



**URBANISTICA**  
a.a. 2004/05

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

**Prof. Maurizio Carta**  
arch.barbaralino  
arch.claudioschifani

Moduli integrativi  
Politiche e Piani per il Governo del Territorio | Arch. Gaetano Fontana  
Teorie e Tecniche della Pianificazione Territoriale | Arch. Daniele Ronsivalle

[www.unipa.it/~mcarta/didattica.html](http://www.unipa.it/~mcarta/didattica.html)

Il buon senso  
delle piccole cose

## Il "ritorno dell'acqua" nel fiume Oreto. A quando?

### Le opere che ci piacciono non sono quelle grandi ma solamente quelle necessarie davvero!

Da più di un anno si lavora non soltanto a ridare al fiume il suo "ritorno" nel letto della zona Porto Annunziata, ma anche a realizzare il "ritorno" del fiume Oreto nel letto della zona Porto Annunziata. Le opere che ci piacciono non sono quelle grandi ma solamente quelle necessarie davvero!



Le opere che ci piacciono non sono quelle grandi ma solamente quelle necessarie davvero!

Lavori di realizzazione di un nuovo collettore per acque meteoriche a Brancaccio, in via delle Carboni e il fiume Oreto (piazza Porto Annunziata). Le acque di pioggia, prima dello sbocco nel fiume Oreto, entrano in alcune vasche chiamate "vasche di prima pioggia": queste servono a ridurre la velocità dell'acqua ed a fare depositare parte del materiale solido che si trova sulle strade e che viene trascinato dall'acqua stessa. Mi pare che siamo un po' indietro rispetto a una città europea. Ma questo pensiero lo ho un attimo perché i miei occhi guardano il letto del "fiume" tutto pieno di cemento e lo scorcio di fognatura della Via Decollati. Il fiume Oreto, oggi ridotto ad una cloaca, è in condizioni di degrado quasi irreversibile, è stato un fiume molto importante per la nostra città con la sua storia e l'origine del suo nome, con le sorgenti che lo alimentavano e che lo alimentano ancora, oggi quasi totalmente ricamiate e sfruttate per uso civile ed irriguo, con gli Anicò e la costruzione del ruscello della cascata e in tempi relativamente recenti la caduta della Quisegna, quando fu una grande armonizzazione le caratteristiche ambientali con le esigenze produttive. In tempi recenti, l'Amministrazione, secondo in maniera consistente ha soppresso le naturali alterazioni i delicati equilibri. Perché il fiume è ridotto così? È solo colpa dello sfruttamento delle acque e merito oppure la concorrenza e a poca consapevolezza fanno sempre peggiorare la situazione? Qualche domanda da girare agli amministratori della città: una ditta di anni addietro nel quartiere Quisegna come stava maltrattando le fognature ad un impianto di sollevamento che spinge le acque di fognatura verso il depuratore di Acqua del Corallo, ma siamo sicuri che tutti i palazzi della zona erano stati allacciati a questa fognatura? L'anno scorso è stata realizzata la fognatura al Fondo Beldani; è già in funzione oppure si continua a scaricare nel "canale

Recanale?"

L'anno scorso è stata realizzata la fognatura al Fondo Beldani; è già in funzione oppure si continua a scaricare nel "canale Recanale"? e quando questa canale verrà ripulito e riaperto completamente in modo da eliminare i rifiuti incontrollati nel fiume Oreto? E che fine ha fatto l'attività della Regione Siciliana per l'attuazione del "Piano dell'Orto"? Il "trattamento delle acque", la bonifica degli argini, il ripristino delle condizioni naturalistiche ottimali e la riduzione eco-compatibile del fiume Oreto? Sono e gli ulteriori lavori previsti di recupero ambientale con la Villa che diventa un Parco Fluviale difesa in parco agricolo o parco urbano con interconnessioni con l'Orto Botanico, ed il "trattamento delle fognature", non solo nella ristrutturazione ed esecuzione delle fognature e smaltimento rifiuti (Kalcit...) ma anche e soprattutto il "trattamento dell'area a la 'zona del fiume Oreto con la bonifica e la messa in sicurezza dell'area antistante l'ex deposito delle locomotive, sulla sponda destra del fiume, e la successiva sistemazione con argini, gallerie e un sistema. I miei occhi guardano una scena della realizzazione prevista da questi grandi progetti ma la realtà è davanti a noi: Palermo non è una città europea e difficilmente potrà esserlo se continueremo a perdere dietro ad opere grandiose che utilizzano l'eterogeneità di molti temi ed azioni, a favore o al contrario, per cui nel caso realizzare soltanto il nulla! Forse pensano in maniera massiccia e paranoica parrebbero di evitare che

l'Oreto possa continuare ad essere frenato dallo sviluppo urbano di Palermo. Eliminare il guard-rail, costruire un marciapiedi con delle



passerelle e piantumare degli alberi lungo la sponda costeggiata dalla Via Adorno comporta una spesa molto consistente per l'Amministrazione Comunale: eliminare lo scorcio di Via Decollati costruendo un piccolo impianto di sollevamento necessita di impieghi elevati di poche decine di migliaia di Euro. Pensare di utilizzare i riserchi attuali di palata dell'area consentita, della Quisegna alla 'zona, non comporta l'impegno di notevoli investimenti economici. Questi piccoli interventi potrebbero darci la sensazione che questo pezzo di città non è dimenticato e non è lasciato al proprio destino di territorio in mano alle criminalità che sboccia che gronda ed organizza. L'inizio del recupero e della "qualificazione" del fiume Oreto anche nei suoi singoli aspetti indicati potrebbe costituire l'inizio del ritorno dell'acqua nel fiume.

Ernesto Sclafani

Intanto rimuovere  
le macerie e fare  
pulizia perché...

dove manca la  
bellezza è in  
agguato il  
delitto!!!



**Non troppa però...  
se no viene a  
mancare la  
natura!!!**



**Terrazzi in riva destra e riva sinistra visti dal ponte di via Oreto**



Inizio dell'alveo cementificato, subito a monte del Ponte di Mare:  
sull'argine della sponda sinistra sono stati edificati capannoni industriali.  
L'AMIA si preoccupa di "pulire" periodicamente l'alveo!



**La “pulizia” è accurata: fino all’ultima canna!**



**I gabbiani si giovano della presenza di micro invertebrati che vivevano nel fondale fangoso depositatosi sull'alveo.**

**Poi rimboschire il  
rimboschibile...  
logicamente con essenze  
appropriate, magari le  
latifoglie della  
vegetazione originaria.**

**Il Castellaccio su Monte Caputo si integra nel paesaggio roccioso meglio dei pini del  
rimboschimento artificiale!!!!!!!!!!!!!!**



**Mitigare l'impatto visivo causato  
dall'esplosione edilizia (abusiva e non)  
tramite piani del colore e soprattutto  
l' 'inverdimento' delle costruzioni...**

**A Monreale gli edifici sono stati costruiti anche su terreni con una pendenza superiore al 100%**



verso il piano d'uso del parco dell'oreto





**Condomini multipiano sono stati edificati nelle residue aree verdi a valle di  
Altofonte**

**Il verde pensile ed il verde verticale possono essere una risposta utile alla mitigazione delle brutture edilizie sparse su tutta la valle.**



**Succede pure a New York, la città più densamente popolata dell'Occidente.**



## Roma, una via nei pressi di Santa Maria Maggiore!



**La schermatura a verde diminuisce l'irraggiamento solare a carico della facciata!**



**Appena 20 centimetri di suolo occupato per ottenere un meraviglioso rampicante!**





**Altofonte,  
verde sulla  
montagna e  
verde sulle  
case!**

**Altofonte, casa sulla Fontana Grande. Il rivestimento in vite americana ha attenuato l'orrore dei volumi abitativi costruiti in sovraelevazione**

**Forse non è la soluzione ottimale in un centro storico, ma c'è da pensarci.**



FONTANA GRANDE



**Una villa nel fondovalle, nei pressi dell'inizio della superstada per Sgiacca, si presenta gi  
ammantata di verde.**

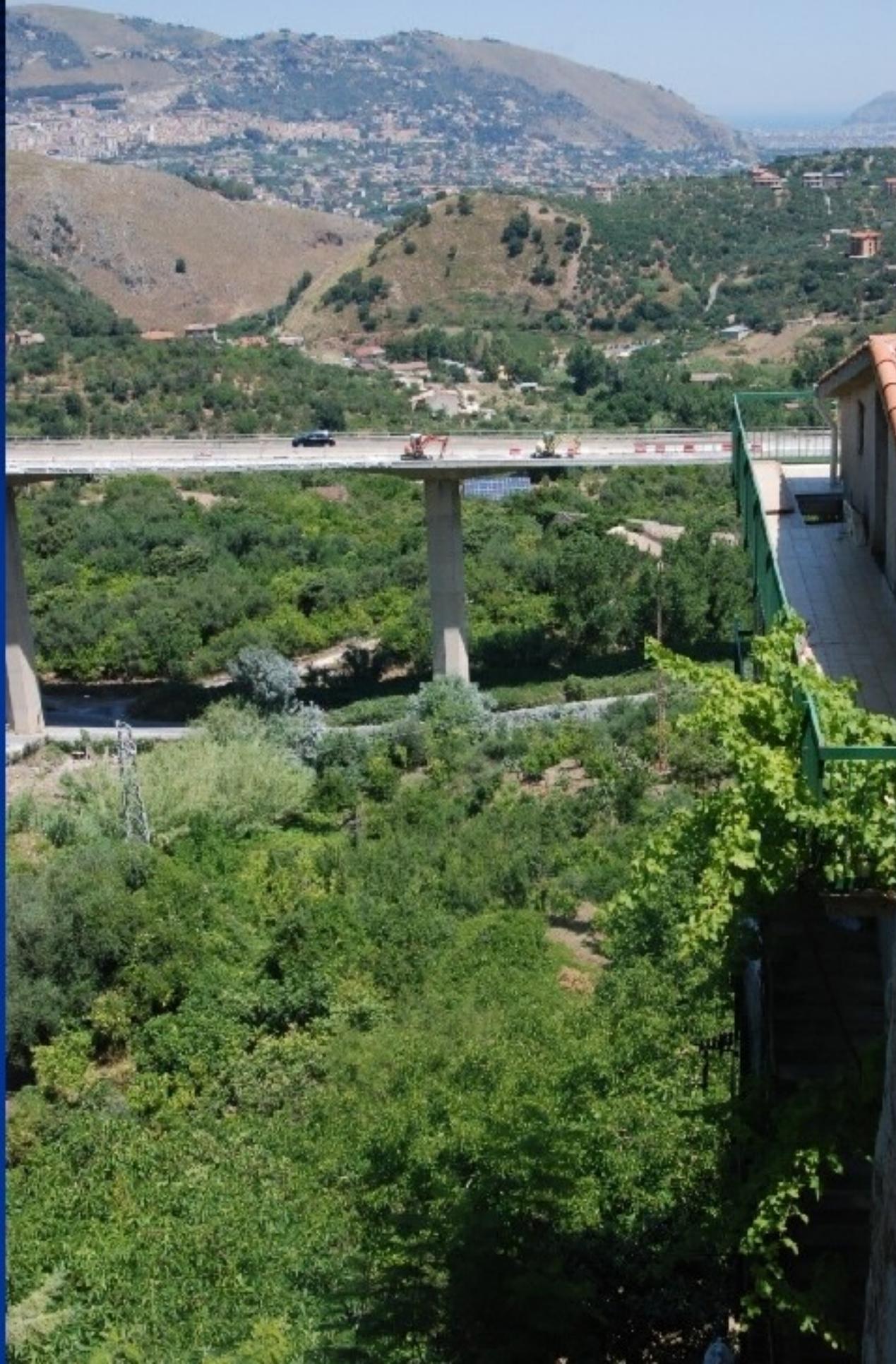






**Il "delicato" colore rosso mattone della facciata, è quasi scomparso sotto il verde brillante del rampicante!**





**Il pergolato di vite è  
una risposta del  
tutto in linea con la  
tradizione della  
cultura abitativa  
mediterranea.**



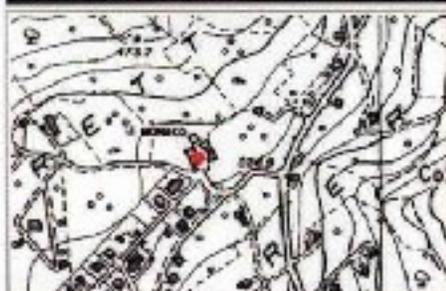






## Le tipologie verdi tradizionali nella Valle del fiume Oreto

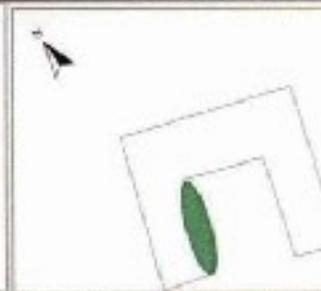
### Caratteri identificativi



**Localizzazione** Contrada Tomemuzza

**Tipologia** Rampicante

**Specie** Vite fruttifera  
*Vitis vinifera* L.



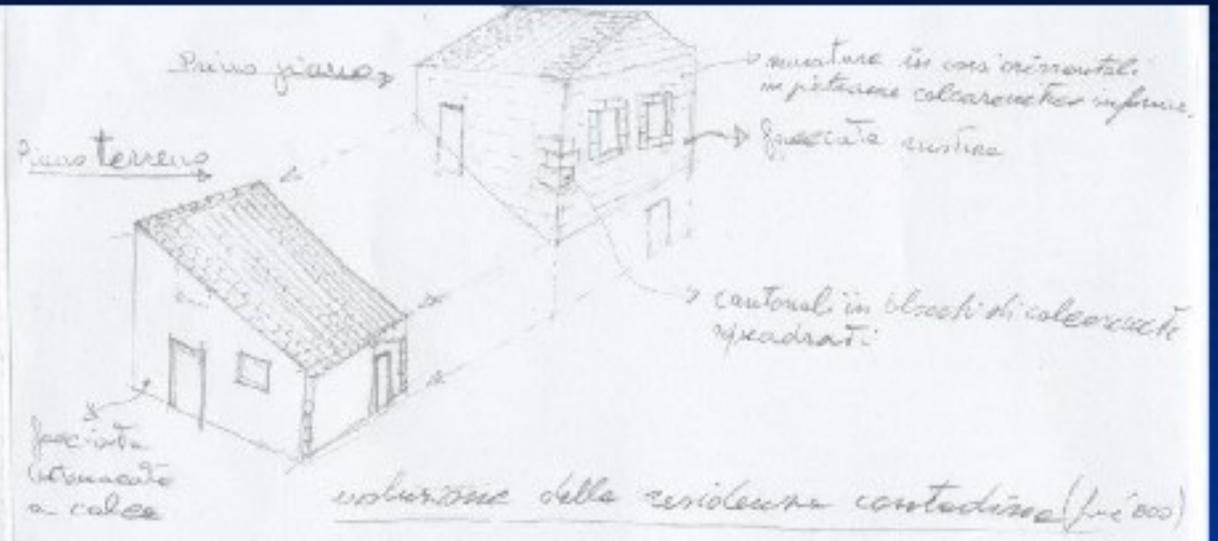
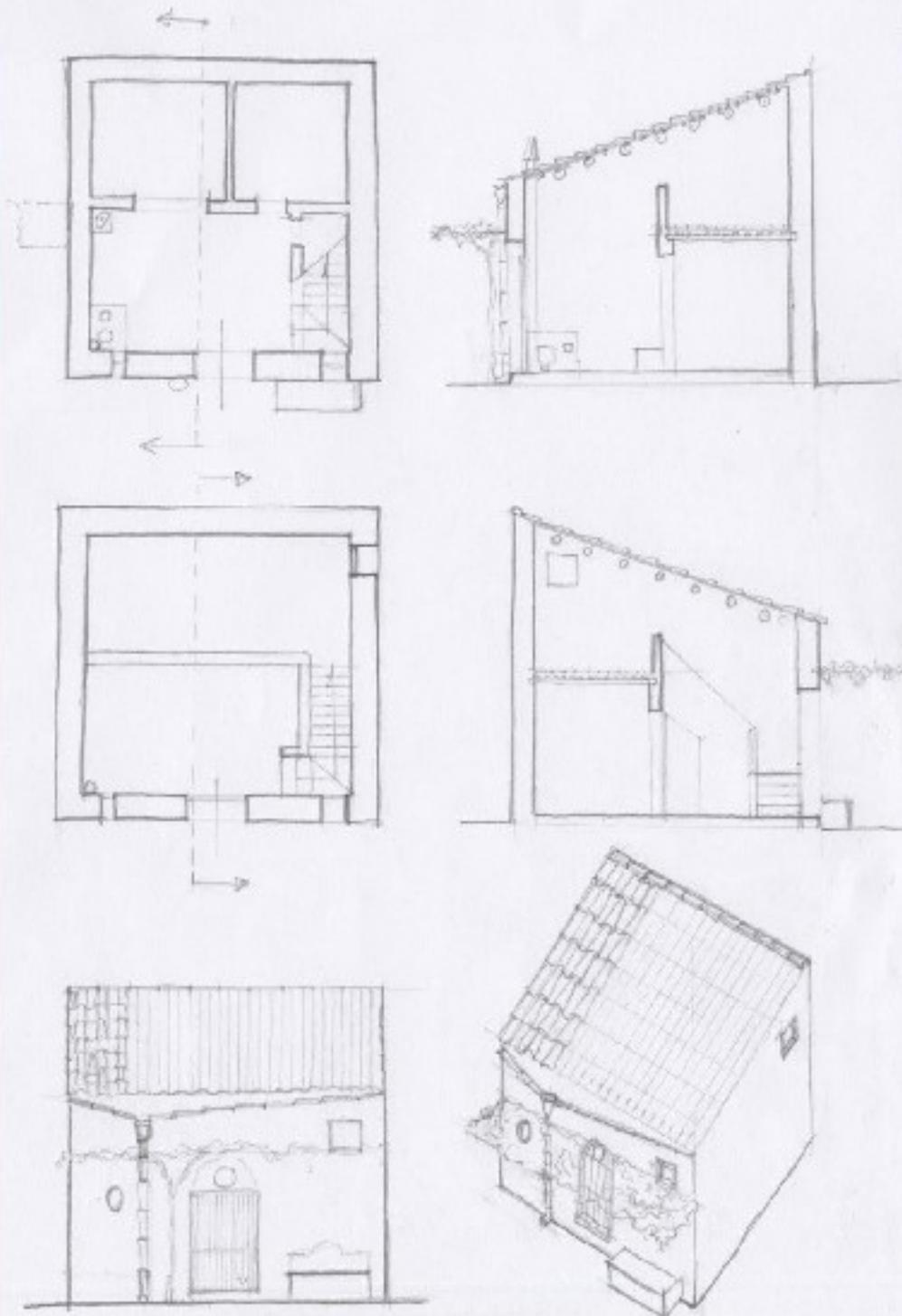
### Descrizione

L'unica pianta di vite, posta a dimora a sinistra dell'ingresso principale del corpo orientato a sud-ovest del baglio del Monaco, si estende, con il suo portamento sarmentoso, per tutta la lunghezza del prospetto. Attraverso l'ombreggiamento ed i processi traspiratori, la pianta, contribuisce a raffreddare il muro battuto dal sole e quindi l'ambiente interno.

### Registro fotografico

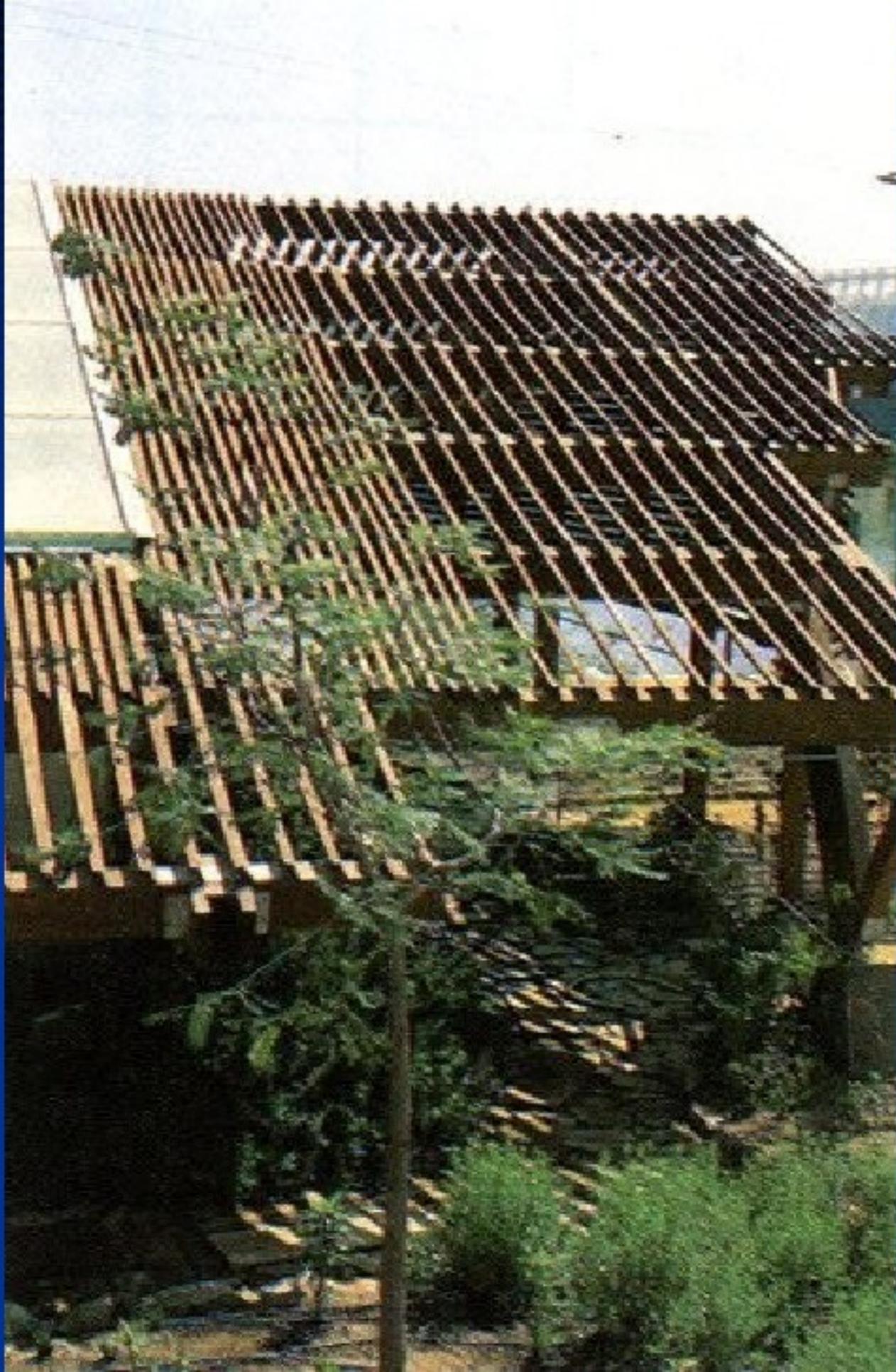


# Studio di abitazione rurale tipica della Conca d'Oro (biolimitica per sua natura)



*evoluzione della residenza contadina (pre 800)*

- fieno \*
  - lino
  - filso
  - Riscaldamento: - calcareo \*
  - xigole
- ambra, frutta, foglie caduche { ciclo stagionale }
- rifiniture: imbiancature e calce
  - tetto: a pendenza - rose
  - calce: intonaco o cemento e mattoni
  - calce di coppi e caedri: effetto "caminio" sotto coppo
  - mattoni: di Tenocette per tetto e forni
  - murature: pietra e calcare provenienti dal sito
  - spessori murari: pietra e calcare, muratura a secco
  - fessure: in formato a uovo in blocchi
  - controspalti: incassati e poveri
  - tramezzature: - idem e.s. e xigole (Thp) - fasce
  - usi coppi: fieno, recante coppi giovani, pino
  - usi rifiniti: calcare e fessure campane
- colore  
diversificazione  
legni, ducoli, clavic  
armonie  
materiali del luogo  
comfort termico (capacità termica)  
per l'isolamento termico  
materiali locali e legni  
(per ridurre i costi di trasporto)  
(recupero materia)



**L'Oreto alla foce: prefigurazione immaginifica del restauro ambientale e paesaggistico**



**Da "L'Oreto che vogliamo", più acqua, più alberi meno cemento per il nostro fiume. (elaborazione grafica dei cittadini Fulantelli e Lumia, ITIS VOLTA 2010)**

Grazie a tutti voi  
per l'ascolto